



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



interpreta srl
analisi applicata della normativa



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it



Newsletter

Internet e Nuove tecnologie

MARZO 2016

Non è oggettivamente responsabile il portale che pubblica commenti non filtrati di terzi

Un portale di notizie internet (Index) e un ente di autoregolamentazione dei prestatori di servizi di contenuti (Internet Magyar Tartalomszolgáltatók Egyesülete - "MTE") ungheresi, essendo stati ritenuti responsabili dai giudici del Kuria (la Corte suprema ungherese) per commenti critici e volgari - pubblicati da alcuni utenti del portale, tenuti solo alla registrazione - contro un paio di siti di annunci immobiliari on-line, avevano dovuto pagare 75.000 Fiorini ungheresi e rimuovere tutti i commenti lesivi della buona reputazione altrui.

Index e MTE, non convinti della sentenza della Corte suprema magiara secondo cui se il portale offre un servizio che consente di rilasciare commenti si assume implicitamente anche la responsabilità per i danni causati da terzi (gli utilizzatori del servizio), si erano rivolti alla Corte di Strasburgo invocando la violazione dell'art. 10 della Convenzione ("Libertà di espressione").

La Corte europea dei diritti dell'uomo, riconoscendo la violazione dell'art 10, ha dato ragione ai ricorrenti evidenziando che:

- ai portali di news si applicano le regole sulla libertà di stampa, anche in presenza di commenti di terzi; i portali, infatti, godono di ampia libertà, pur nel rispetto delle responsabilità e dei doveri degli editori, limitabile solo nei casi di incitamento all'odio ("hate speech") e alla violenza;
- i commenti degli utenti del sito erano sì volgari (certamente non protetti dall'art. 10), ma le singole frasi non potevano ritenersi decisive nella valutazione sulla "diffamazione";
- i giudici nazionali nelle loro valutazioni devono considerare le peculiarità della comunicazione sul web;
- l'attività dei portali che mettono a disposizione spazi a terzi per i loro commenti è analoga all'intervista fatta da un giornalista ad una terza persona poi riprodotta sulla carta stampata o mandata in onda in televisione;
- la mancanza di filtro sui commenti non implica la responsabilità oggettiva del portale (occorre infatti valutare in concreto, bilanciando gli opposti diritti tutelati, il

interpreta®

è un marchio di

sixtisma® spa
information & communication technology

SEDE LEGALE

piazza M. Armellini, 9/A – 00162 ROMA
tel. 06 44 18 81 – fax 06 44 24 95 13

capitale sociale euro 6.180.000 i.v.
cf e p.iva 09884901001
REA RM 1197953

SEDE OPERATIVA ED AMMINISTRATIVA

via Malavolti, 5 – 41122 MODENA
tel. 059 41 82 00 – fax 059 41 82 51



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

comportamento di chi si ritiene diffamato in quanto può pur sempre richiedere la rimozione del contenuto del commento lesivo).

La Giurisprudenza dei singoli stati europei, dopo questa decisione, dovrà stare attenta a non imporre troppi oneri di controllo ai gestori dei portali che pubblicano commenti di terzi qualora questi vincoli possano comportare il rischio di restringere la libertà d informazione su internet.



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

Diritto d'autore: firmato il regolamento per la gestione dei compensi per copia privata

E' stato sottoscritto da SCF (Società consortile fonografici) e dagli altri enti di gestione collettiva dei diritti dei produttori fonografici, il Regolamento per la gestione dei compensi per copia privata spettanti ai sensi della Legge sul Diritto d'Autore (art. 71 septies, Legge 633/1941) ai produttori terzi, ovvero a quei produttori che non abbiano conferito mandato ad alcun ente di gestione collettiva dei diritti discografici, e dei compensi per copia privata relativi alle produzioni con vendita in abbinamento editoriale spettanti a tutti i produttori fonografici (che abbiano conferito mandato ad un ente di gestione collettiva o meno).

Il Regolamento disciplina i compensi per copia privata (spettanti ai terzi e relativi alle produzioni edicola) maturati negli anni di competenza dal 2012 al 2017, e stabilisce i requisiti e la procedura di ammissione alla ripartizione dei medesimi compensi.

I produttori terzi potranno ora rivolgere le proprie richieste all'ente di gestione collettiva firmatario del Regolamento di propria scelta, il quale provvederà alla verifica della sussistenza dei requisiti, all'esame della documentazione depositata e, in caso di esito positivo, alla ripartizione e al pagamento dei compensi spettanti ai produttori aventi diritto.

Comunicato stampa SCF pubblicato sul sito web ufficiale <http://www.scfitalia.it/>



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



interpreta srl
analisi applicata della normativa



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

Regole tecniche per la realizzazione elettronica delle Tessere di riconoscimento

Pubbligate in Gazzetta ufficiale le regole tecniche per la realizzazione elettronica delle Tessere di riconoscimento (ATe).

Il Codice dell'Amministrazione digitale (art. 66, comma 8, Dlgs 82/2005) ha disposto che "Le tessere di riconoscimento rilasciate dalle amministrazioni dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851, possono essere realizzate anche con modalità elettroniche e contenere le funzionalità della carta nazionale dei servizi per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni."

Il richiamato DPR 851/1967 disciplina la realizzazione e le modalità di rilascio della tessera personale di riconoscimento, stabilendo che si tratta di un documento valido:

- ai fini dell'identità personale del titolare;
- per riscuotere titoli di spesa dello Stato e quelli di bancoposta;
- per recarsi all'estero nei paesi con i quali vigono particolari accordi internazionali in materia di riconoscimento della carta d'identità, come titolo valido per l'espatrio;
- per usufruire della riduzione ferroviaria (nei limiti ed alle condizioni previste dalle vigenti disposizioni, quando sulla stessa sia apposta, mediante stampiglia, la dicitura «valida per la riduzione ferroviaria», seguita dalla firma del funzionario responsabile).

Ora, con il decreto in commento, sono state pubblicate le specifiche tecniche per la realizzazione elettronica della Tessera personale di riconoscimento. I modelli ATe già rilasciati restano validi fino alla loro data di scadenza, inoltre, fino al 31 luglio 2016 le pubbliche amministrazioni possono continuare a rilasciare modelli ATe conformi alle disposizioni previgenti le presenti modifiche (Allegato «A», DPCM 24 maggio 2010).

Di particolare interesse privacy la modifica introdotta al D.P.C.M. 24.5.2010. Con la nuova formulazione, infatti, si richiede anche il rispetto del Provvedimento generale prescrittivo del Garante per la protezione dei dati personali in tema di biometria n. 513 del 12.11.2014 e delle annesse Linee guida. Il Provvedimento era stato adottato dal Garante per fornire alle aziende e alle pubbliche amministrazioni un quadro unitario di misure e accorgimenti di carattere tecnico, organizzativo e procedurale volto a mantenere alti livelli di sicurezza, pur nella semplificazione (esclusa la verifica preliminare della stessa Authority), nel trattamento di dati biometrici che presentano un livello ridotto di rischio.

DPCM 18 gennaio 2016 (GU Serie Generale n.53 del 4-3-2016)



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico

Il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato le Linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government, che definiscono le strategie della Regione, individuano le aree e gli obiettivi, raccordano gli interventi regionali con i programmi comunitari e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government.

L'obiettivo che si è posto la regione è il 100% digitale nel 2025 in cui le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet ed il digitale in genere senza che questo risulti una eccezionalità. Per realizzare questo cambiamento è necessario dotare la regione Emilia Romagna di infrastrutture sia fisiche, come la fibra ottica, che immateriali, come le competenze digitali.



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



interpreta srl
analisi applicata della normativa



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

Spid, dal 15 marzo i primi rilasci delle identità digitali per cittadini e imprese

I tre gestori di identità digitale (InfoCert, Poste Italiane, Tim), accreditati dall’Agenzia per l’Italia digitale AgID come Identity trust provider, dal 15 marzo 2016 renderanno disponibili le prime identità digitali SPID. Entro giugno 2016, cittadini ed imprese, grazie al sistema di login Spid, che in un futuro prossimo consentirà di accedere con credenziali uniche a tutti i servizi erogati on-line (sia pubblici che privati, sia italiani che europei), potranno anche accedere a ben 600 servizi resi disponibile dalle amministrazioni che hanno aderito alla sperimentazione (Agenzia delle Entrate, Equitalia, Inps, Inail, Comune di Firenze, Comune di Venezia, Comune di Lecce, Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia e Giulia, Regione Lazio, Regione Piemonte e Regione Umbria) della durata di 24 mesi e volta a migliorare l’usabilità dei servizi e l’esperienza dell’utente.

L’identità digitale viene rilasciata dai gestori accreditati dopo una procedura che richiede:

- la presentazione, da parte dell’interessato, di una istanza di rilascio all’Identity trust provider di un modulo contenente tutti i dati necessari all’identificazione (informazioni variabili a seconda il richiedente sia persona fisica o giuridica);
- l’identificazione dell’interessato che può avvenire o a vista (con presenza fisica del richiedente presso le apposite sedi) o a vista da remoto (mediante l’ausilio di strumenti audio/video) o informaticamente (tramite documenti digitali di identità, altre identità Spid, o firma elettronica/digitale);
- la verifica dell’identità dichiarata dall’interessato tramite l’accertamenti della corrispondenza dei dati raccolti con le informazioni presenti presso le fonti autoritative istituzionali.

Il sistema Spid (si è in attesa dei decreti di modifica al Codice dell’Amministrazione Digitale ad esso riconducibili), è fondato su tre livelli di sicurezza:

- 1) il primo permette l’autenticazione tramite Id e password;
- 2) il secondo prevede l’autenticazione tramite password più la generazione di una password destinata ad essere utilizzata una sola volta inviata all’utente;
- 3) il terzo permette l’autenticazione tramite password associata ad una smart card.

I primi due livelli saranno gratis, il terzo, invece, destinato essenzialmente ai professionisti non lo sarà in quanto associato ad una specie di smart card a pagamento.

Gli obiettivi del Sistema pubblico d’identità digitale, resi pubblici dalla ministra della Semplificazione Marianna Madia, sono il rilascio, entro il 2016, di 6 milioni di identità digitali (3 milioni di nuovi utenti e 3 milioni di “Id” trasformati).



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

Agenda digitale: finanziamenti per le tecnologie dell'informazione

Il Ministero dello Sviluppo economico ha comunicato la riapertura del bando di finanziamento nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni elettroniche (ITC) per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana. Il "Fondo per la crescita sostenibile nel settore ITC e per l'attuazione dell'Agenda digitale" (DM 15/12/2014) ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 150.000.000,00, e i richiedenti hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

In base a tali premesse, valutato l'elevato numero di richieste ricevute, il Ministero aveva sospeso la presentazione di ulteriori istanze preliminari per evitare la predisposizione di domande di agevolazione che avrebbero rischiato di non essere soddisfatte.

Ora, con la circolare in allegato viene:

- riavviata la procedura di presentazione delle domande di finanziamento;
- fornite le modalità di presentazione delle domande di erogazione con i relativi moduli da utilizzare;
- indicata la misura del contributo a carico delle singole imprese beneficiarie per l'accesso alla garanzia del Fondo;
- precisate le modalità di rimborso del finanziamento e l'ammissibilità dei costi agevolati.



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

In atto uno scontro tra Apple e magistratura americana, che indaga su fatti di terrorismo, per avere accesso alle informazioni criptate contenute all'intero di un iPhone

Tutte le volte che ci si trova di fronte ad un episodio di terrorismo e ci sono di mezzo le nuove tecnologie sembra che si finisca sempre per mettere a confronto il diritto alla privacy individuale e il diritto alla sicurezza collettiva. Nel caso assurto agli onori della cronaca in questi giorni, invece, che vede contrapposta procura americana ed Apple, il diritto alla riservatezza che viene messo in discussione non riguarda un numero limitato di potenziali terroristi quanto piuttosto quello di tutti i proprietari presenti e futuri di Iphone .

In particolare, il Dipartimento della giustizia americana, a parere della leadership di Apple, nel tentativo di costringerla a far decriptare i dati presenti nell'iPhone di un terrorista coinvolto nella strage di disabili di San Bernardino, sta ricorrendo anche ad una obsoleta legge ("All Writs Act" del 1798) che la dovrebbe costringere a creare una sorta "backdoor" (porta di servizio) volta a violare la protezione dello smartphone oggetto d'indagine. Una volta scardinata la "serratura digitale" (cioè il sistema di cifratura che attualmente protegge i dati di traffico e le conversazioni effettuate) del singolo - teme l'AD di Apple Tim Cook - si finirebbe per esporre tutti i propri clienti ad abusi o a crimini da parte di pirati informatici.

La procura americana, invece, dopo aver ottenuto ragione dal giudice di prima istanza, in un nuovo ricorso, anticipante quello della Apple, ha sostenuto che le ragioni della società di Cupertino, più che volte a tutelare i diritti dei suoi utenti, si fondano sulla combinazione di un "percepito impatto negativo su modello di business, sulla reputazione e sulla strategia di marketing ... e su numerose caratterizzazioni errate degli obblighi dell'ordine e di una incomprendione della legge".

Si attendono i futuri sviluppi giurisprudenziali del caso per le evidenti ricadute a livello mondiale che tali decisioni potranno avere sulla vita di tutti noi.



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

La Commissione europea rende pubblici i contenuti dello "scudo" USA-UE

La Commissione Ue ha reso pubblici i contenuti dell'accordo con gli USA, denominato "scudo", volto a "ripristinare la fiducia nei flussi transatlantici di dati" e, soprattutto, a colmare il vuoto creatosi dopo la sentenza della Corte di giustizia Ue invalidante la precedente intesa fondata sul Safe Harbor.

I punti salienti dell'accordo possono essere così riassunti:

- imposizione di obblighi precisi alle società americane che gestiscono i dati e aderiscono allo scudo ed introduzione di modalità di controllo volte a verificare che l'accordo sia rispettato;
- garanzie chiare ed obblighi di trasparenza applicabili all'accesso (ora vietato, se generalizzato) da parte delle autorità pubbliche statunitensi - ai fini della sicurezza nazionale - ai dati dei cittadini europei; Il Segretario di Stato, invece, si è impegnato ad introdurre la possibilità di ricorso, in materia d'intelligence nazionale per i cittadini europei, introducendo una figura di "mediatore" all'interno del Dipartimento di Stato;
- protezione dei diritti dei cittadini dell'UE attraverso: diverse possibilità di ricorso; reclami risolti dalle imprese entro 45 giorni; composizione extragiudiziale gratuita; possibilità data ai cittadini europei di rivolgersi ai loro Garanti privacy nazionali che, in collaborazione con la Commissione federale per il commercio, dovranno fare in modo che i loro reclami siano esaminati e risolti; l'introduzione di un meccanismo di arbitrato, come ultima istanza, la cui decisione sarà esecutiva;
- riesame annuale dell'accordo da parte della Commissione europea e del Ministero del Commercio degli Stati Uniti che avranno anche il compito di monitorarne il funzionamento (insieme agli impegni e le garanzie relative all'accesso ai dati a fini di contrasto della criminalità e finalità di sicurezza nazionale). Per il riesame potranno avvalersi di: esperti nazionali d'intelligence degli Stati Uniti; dei Garanti europei per la protezione dei dati personali. La Commissione europea è tenuta anche a presentare una relazione al Parlamento e al Consiglio europei.

I prossimi passaggi per rendere operativo l'accordo saranno:

- da parte europea, la consultazione e l'acquisizione di un parere da parte delle Authority europee della privacy, prima dell'approvazione del Parlamento e del Consiglio;
 - da parte statunitense, dopo che il Congresso statunitense il 24 febbraio ha adottato il Judicial Redress Act, l'adozione degli strumenti attuativi necessari, l'individuazione delle modalità di monitoraggio e la previsione del nuovo meccanismo di mediazione.
-



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 – 44188 269
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it



interpreta®
analisi applicata della normativa



41122 Modena - Via Malavolti, 5
tel. 059 418376
fax 059 418398
e-mail info@interpreta.it
www.cnainterpreta.it

Rinnovata l'intesa del Garante per la protezione dei dati personali con la Guardia di finanza

Nei giorni scorsi è stato firmato il protocollo d'intesa tra Garante privacy e Guardia di finanza. L'intesa, ormai decennale, oltre a consentire all'Authority di avvalersi delle competenze del Nucleo speciale Privacy, che nel corso del 2015 ha preso parte a ben 282 controlli, da quest'anno prevede la possibilità di impiego del Nucleo speciale frodi tecnologiche per le attività di accertamento che richiedono una elevata specializzazione in ambito tecnologico.

A giudizio del Presidente del Garante, però, la dotazione di chi deve curare il rispetto della normativa privacy nella nuova economia digitale (oggetto di preminente attenzione da parte dell'Authority, come dimostra il titolo dell'ultima sua pubblicazione: "Liberi e connessi") è ancora insufficiente (al 21.12.2015 la dotazione organica era di 145 unità).